

# EDITORIALE

Il 2026 celebra il centenario dell'Istituto di Psicosintesi, fondato da Roberto Assagioli a Roma nel 1926. Per tutto quest'anno i centri dell'Istituto organizzeranno diverse celebrazioni, che culmineranno nel convegno nazionale del 7 e 8 novembre a Firenze.

La rivista vuole accompagnare questa ricorrenza con testi e articoli scritti da autori legati al mondo della psicosintesi.

Il numero attuale si apre con un lungo articolo di Alessandro Berti che, attraverso la vita di Assagioli, narra la storia dell'Istituto di Psicosintesi. È interessante vedere come due vite — una umana e una associativa — si intreccino l'una nell'altra. Come ricorda Berti, le biografie e le autobiografie hanno un valore educativo impareggiabile, un influsso che nessun'altra forma di insegnamento può eguagliare: è l'esempio la forma forse più trasformativa di apprendimento che possiamo ricevere da chi ha testimoniato cambiamenti profondi.



Dopo la lettura di Berti, introduciamo una delle prime celebrazioni di quest'anno del centenario, organizzata nel mese di marzo dal centro di Varese. L'occasione ha riunito soci e amici della psicosintesi del territorio varesino nella bella Sala dei Matrimoni del Comune. Il pomeriggio è stato concepito come un ponte tra le origini — la vita di Assagioli e la nascita dell'Istituto — e il presente, attraverso tavole rotonde con testimonianze dirette di persone che hanno fatto della psicosintesi parte della propria vita.

In questo numero pubblichiamo i contenuti della tavola rotonda rivolta al passato e al presente con quattro amiche della psicosintesi, alla quale ne è poi seguita un'altra dedicata invece al futuro con i giovani, preceduta da un intervento di Andrea Bocconi — invitato a guardare esplicitamente al futuro. E di questo, ne leggeremo nel numero di ottobre ...

L'incontro di Varese era orientato verso questo arco temporale: passato, presente e futuro. Tra i giovani intervistati, due erano presenti in sala e due collegati da remoto, a rappresentare anche nelle modalità una psicosintesi che si rinnova.



Abbiamo chiesto ad alcune autrici di interrogarsi sul futuro della psicosintesi: come si manifesterà? A chi sarà affidata? Il passaggio di testimone alle generazioni più giovani appare insieme necessario e ancora aperto — un punto su cui la comunità psicosintetica è chiamata a riflettere.

Marina Bernardi ci invita ad un processo creativo: contattare il futuro e da lì immaginare quello della psicosintesi.

Il futuro come concetto prima spaziale e poi temporale, collocato nell'inconscio superiore.

Distingue la cultura della psicosintesi come immutabile nel tempo e la civiltà della psicosintesi soggetta agli adattamenti, con riguardo specifico al

passaggio del testimone dai vecchi ai nuovi psicosintetisti, quali costruttori del futuro.

Anche in questa dissertazione Marina sottolinea il valore inestimabile della testimonianza, la via che favorisce la comunicazione più vera, e la via della trasmissione sottile, da anima ad anima.

Scorriamo le pagine ...

Maria Teresa Marraffa si pone un interrogativo: "... e dopo i cento anni, è sempre attuale la psicosintesi? Risponde alle esigenze di oggi?"

Suggerisce la necessità di sviluppare le qualità più elevate che Roberto Assagioli chiamava "i farmaci psichici"; tra questi, l'amore, la gentilezza, l'attenzione ...

Sottolinea come l'istanza spirituale preme e spinga persone motivate a conoscere la psicosintesi quale possibilità di una visione più ampia ed elevata della vita.

"... il mondo ha fortemente bisogno di costruire una pace vera e armonia fra le persone e la psicosintesi può dare una risposta a questo bisogno".

L'attualità ci sembra portarci nella cupezza delle cronache di avidità, prepotenza, guerra, povertà, distruzione. Amy Lamb – autrice già nota ai lettori dei precedenti numeri – arricchisce la rivista con uno sguardo internazionale sull'oggi e un appello alla speranza e alla guida interiore.

Non esistono soluzioni già pronte – è la prima affermazione che condivide - e ci invita a cercare una guida negli insegnamenti di Assagioli che indica una via, in uno dei suoi più famosi motti: "*L'unica via di uscita è quella verso l'alto*".

Si pone la domanda se la psicosintesi possa essere una luce guida utile nel clima politico, sociale e culturale di oggi, nel nostro cammino verso un futuro incerto.

Molti spunti di riflessione ed un invito finale ad essere tutti portatori di Luce e ad avere come faro la Speranza.



I contributi alla rivista si diversificano e ci consentono di approfondire la conoscenza di altri autori che si interrogano su temi ricorrenti della psicosintesi personale.

Barbara Lanzara condivide il suo intervento al convegno di apertura del centro di Palermo dello scorso ottobre "Amore e volontà per un cambiamento responsabile", nel quale esplora il cambiamento come illusione o opportunità.

È un approfondimento molto intimo che ricorda momenti significativi della propria vita, di cambiamenti voluti e ispirati.

Nelle conclusioni, troviamo la citazione di Assagioli "... *vi è una grandiosa opera di rinnovamento da svolgere in tutti i campi della vita umana.*"

Un invito a tutti noi.

Elena Morbidelli descrive il ruolo del conduttore di gruppi in psicosintesi associandolo alla figura del guerriero esaltando la qualità dell'impeccabilità, che trova origine nel libro di Castaneda "A scuola dallo stregone".

Il testo si riferisce al suo intervento al convegno di Padova nel 2024 ispirato all'immagine del guerriero, nel suo significato archetipale, che associa al profilo del conduttore di gruppi di psicosintesi.

Il tono è diverso da quello del direttore della Scuola di conduzione che abbiamo conosciuto nel numero precedente, ma è chiaro ancora una volta di come la testimonianza autentica sia la miglior condizione per la diffusione della psicosintesi.

Troviamo ancora modelli educativi nella relazione di Francesco Zaccaro presentata quest'anno alla conferenza internazionale di Creta, dedicata al diritto dello sviluppo dei bambini - sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'ONU - declinato principalmente attraverso lo sviluppo transpersonale di derivazione psicosintetica e i laboratori per lo sviluppo armonico del metodo Montessori.

"... dobbiamo ricordarci che l'intelligenza non è la somma delle competenze possedute, ma la capacità di autodeterminarsi ..."

Gaetano Palumbo ci coinvolge in un confronto stimolante tra libero arbitrio, neuroscienze e psicosintesi, invitandoci a verificare quanto gli sviluppi scientifici più recenti dialoghino con il pensiero di Assagioli.

Volontà e libertà sono le tematiche del libero arbitrio dal punto di vista della psicosintesi. A queste si aggiunge il coraggio, dalla citazione di E. Fromm da "Fuga dalla libertà".

Le conclusioni sono ovviamente ... aperte.

Nelle prime pagine abbiamo parlato di biografie e autobiografie di Assagioli e Agata Maria Motta, nella duplice veste di psicosintetista e frequentatrice della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari fondata da Duccio Demetrio, esplora nel suo articolo "Inciampare in se stessi" le convergenze tra scrittura autobiografica e psicosintesi: l'autobiografia come conoscenza di sé e cura di sé e degli altri.

"... L'io non è sufficiente da solo, l'io si costruisce, nasce e rinasce se ha la possibilità di confronto con un tu o con un noi ..."

Di Agata Motta, presentiamo con piacere il libro di poesie di recente pubblicazione.

Nella continuità narrativa dell'arte contemporanea, dall'esperienza di Sabrina Mezzaqui - artista e psicosintetista che abbiamo conosciuto nello scorso numero di ottobre - incontriamo Francesco Voltolina per approfondire il rapporto tra la sua ricerca artistica e la psicosintesi.

Anche per Francesco l'incontro con la psicosintesi è stata una sincronicità. Ed in particolare è interessante come egli descriva una nuova consapevolezza - una nuova prospettiva - dell'importanza dell'intuizione legata all'opera artistica e come questa, una volta realizzata, abbia vita propria e che avrà il proprio successo nella risonanza di coloro che ne entreranno in contatto osservandola.

In questo numero, Zsuzsanna Tóth-Izsó conclude la storia di Papini con la seconda e ultima parte del suo testo di ricerca biografica, che abbiamo già apprezzato nella prima parte qualche mese fa.

Umanità senza pace.

*“E’ molto probabile che l’umanità non sia mai stata così senza pace come lo è ora. Dobbiamo solo guardarci intorno per capire quanto sia vero ...”*  
(citazione di Roberto Assagioli)

Parole sempre attuali.

Ecco le prime righe del lungo articolo di Petra Guggisberg Nocelli, che ripropone il suo discorso tenuto al Summit & Festival “Synthesis for a changing world” organizzato dall’AAP a New York nei giorni 24-27 luglio 2025 e alla Giornata Mondiale della Psicopsintesi organizzata dall’EPA il 20 settembre 2025.

A pagina 65 potrete trovare la prima parte del testo e rinverremo la seconda nel numero di ottobre.

Sergio Guarino nel suo articolo “La luce originaria” conduce una profonda riflessione sulla contemplazione. Precisa che si tratta di uno stato di coscienza, un’esperienza che almeno una volta tutti abbiamo potuto sperimentare.

*“... nello stato meditativo non c’è separazione ... è presente un sapere che non è distinto dal semplice essere ...”*

*Verso la conclusione.*

L’articolo di Luce Ramorino – in collaborazione con il gruppo Cuore - è un appello all’educazione al *senso umano* attraverso una serie di punti che formano la bozza di un manifesto.

Il loro messaggio si conclude con una poesia: “Sono nato due volte, bambino e poi umano” — ed è a questa seconda nascita che siamo sempre chiamati a fare riferimento.

Chiude il numero il resoconto del Meeting Internazionale di Firenze del settembre 2025, curato da Manuela Voltan con il gruppo Alle Fonti: testimonianze e immagini di una platea internazionale di psicopsintetisti.

*La fine come l’inizio...*

Per ricordare la ricorrenza del centenario della fondazione dell’Istituto di Psicopsintesi ed il convegno nazionale celebrativo che si terrà a Firenze il 7 e 8 novembre 2026, i cui dettagli troverete sul sito dell’Istituto non appena verranno resi noti.

Buona lettura!

Laura Uliana